

Comitato di Sorveglianza del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2022

Roma, 23 novembre 2022

VERBALE

La seduta è convocata in modalità Videoconferenza

1. Introduzione ai lavori e Approvazione dell'Ordine del Giorno

Alle ore 9,40 l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN), **Dr.ssa Simona Angelini**, dà inizio ai lavori e passa la parola ai servizi della Commissione.

Il **dr. Philip Busz** saluta da parte della delegazione della Commissione europea e manifesta il piacere di poter di nuovo partecipare a eventi in presenza e, in considerazione della ricchezza dell'agenda, passa la parola alla dr.ssa Angelini per procedere con i lavori.

La **dr.ssa Angelini**, constatando che non ci sono richieste di integrazione, considera approvato l'O.d.G. e passa la parola al **dr. Paolo Ammassari**, coordinatore della struttura di supporto all'AdG, per la presentazione nel dettaglio dello stato d'avanzamento procedurale e finanziario del Programma e dello stato in merito al Disimpegno automatico.

2. Stato di attuazione del Programma al 9 novembre 2022 e Disimpegno automatico (n+3); aggiornamento sull'avanzamento procedurale e finanziario
--

Il **dr. Ammassari** sottolinea, in primo luogo, l'impegno della Rete in relazione alla definizione del Piano strategico della PAC (PSP). La finalizzazione del piano è stata un lavoro molto impegnativo che ha dato anche grandi soddisfazioni e che ha visto una collaborazione intensa e sinergica tra Ministero ed Enti vigilati. Va sottolineata con forza la collaborazione e la forte interazione tra Enti e Ministero per giungere alla definizione degli interventi nazionali con specifiche regionali, partendo, ormai due anni fa, dai 1024 interventi regionali individuati nell'analisi delle politiche regionali.

In secondo luogo, va sottolineata l'importanza delle attività di comunicazione e del ruolo della Rete nel rendere evidenti le opportunità della Politica di Sviluppo rurale. In particolare, il dr. Ammassari ricorda l'attività dei Road show realizzati sul territorio in collaborazione con le Regioni per comunicare le opportunità della PAC. Si tratta di un'attività che troverà conclusione nel prossimo anno e che richiede un grande impegno da parte della Rete che sta dando grande soddisfazione anche perché consente di valorizzare l'interesse che i giovani hanno per le possibilità offerte dallo sviluppo rurale.

Il dr. Ammassari passa poi a illustrare lo stato di avanzamento finanziario illustrando i dati attraverso la presentazione disponibile sulla pagina <https://www.reterurale.it/CdS>.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, il programma RRN dispone di circa 130 milioni di euro, la soglia di disimpegno a dicembre 2022 è di 98 milioni di spesa pubblica, i pagamenti richiesti al momento sono pari a 82 milioni di euro circa. Considerato il totale di spese realizzate e l'anticipo, ci sono circa 12,4 milioni di euro di spesa da realizzare entro l'anno, e si ritiene che, in base alle domande in istruttoria, il disimpegno sarà evitato.

L'avanzamento fisico, al 30 giugno 2022, è adeguato alla fase in cui si trova il piano. Infatti, rispetto ai 546 output previsti per il Piano 2021-23, l'avanzamento in percentuale è pari al 54%; si tratta di un risultato soddisfacente soprattutto considerando che la realizzazione fisica accelera sempre nella fase conclusiva del piano.

Si continua comunque a verificare una discrasia tra l'avanzamento fisico e quello finanziario, quest'ultimo infatti continua a manifestare un ritardo dovuto ai tempi necessari per le verifiche e i controlli sulle rendicontazioni presentate dagli Enti prima di procedere alla liquidazione della spesa; di conseguenza, si arriva a evitare il disimpegno ma sempre con margini contenuti.

Il **dr. Busz** ringrazia per la presentazione ed esprime soddisfazione per il fatto che sarà evitato il disimpegno come anche per la migliore distribuzione della spesa durante l'annualità rispetto al passato. Ritiene positivo che ci siano degli impegni vincolanti che eviteranno il disimpegno.

La parola passa al **dr. Monteleone** che, in relazione alle attività realizzate dal CREA, ribadisce l'importanza dell'impegno che il CREA insieme a ISMEA ha profuso in riferimento alla presentazione del Piano avvenuta il 31 dicembre 2021, cui è poi seguita tutta l'attività di risposta alle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea e di confronto con la stessa attraverso il Geohub nazionale.

L'assistenza è stata realizzata sui tre grandi ambiti di intervento, cioè gli aiuti diretti, gli aiuti settoriali e la componente di sviluppo rurale. La parte più laboriosa del lavoro è stata quella sullo sviluppo rurale, dove c'è stata la necessità di un serrato confronto con le Regioni per l'omogeneizzazione degli interventi e la definizione degli interventi nazionali. Tale attività ha richiesto anche uno sforzo metodologico per fornire alle Regioni dei documenti di metodo e di indirizzo su come finalizzare alcuni interventi.

Ci sono state anche altre attività portate avanti dalla Rete per sviluppare documenti per dimostrare la coerenza delle scelte nazionali rispetto alla convergenza, al redistributivo, all'aiuto accoppiato, che hanno comportato uno sforzo analitico e di ricerca per spiegare alla Commissione le scelte nazionali.

Sempre nell'ambito della Rete è stato redatto il documento di giustificazione dei premi degli interventi agro-climatico-ambientali, degli Eco-schemi e delle indennità compensative, cioè il documento che accompagna il calcolo dei premi di tutte le schede di intervento. Va considerato anche il lavoro fatto sugli indicatori di risultato che ha richiesto un grande sforzo di integrazione, così come quello per giustificare le scelte sulla banda ultra-larga in Italia.

È importante anche sottolineare il lavoro nell'ambito dello Steering Group di valutazione per l'accompagnamento sia alla valutazione ex ante che alla valutazione strategica, che ha comportato un grande impegno in termini di incontri con il valutatore e di produzione di documenti.

Inoltre, è stata importante la discussione pubblica non soltanto all'interno del Tavolo di partenariato ma anche tramite la partecipazione a eventi di scala territoriale, regionale e nazionale finalizzati sia a spiegare le scelte che si stavano delineando sia a raccogliere i suggerimenti per la programmazione stessa. Tutto questo processo è infine approdato alla notifica del piano nella sua versione rivista di novembre, che comunque non rappresenta la fine del processo. Proprio in riferimento all'importanza, già sottolineata, dell'attività di comunicazione, si è cercato di dare evidenza pubblica a questa attività di supporto alla programmazione sulla pagina dedicata sul sito della RRN.

Sono state realizzate molte attività di comunicazione, alcune in continuità con il passato, come l'Hacaton Camp che segue la linea dei Camp realizzati con le università negli anni passati, alcune più innovative come la scuola per giovani pastori. Quest'ultimo è stato un progetto pilota per dimostrare l'importanza della pastorizia come strumento di resilienza, ma anche l'importanza di formare alle nuove tecniche quei giovani che intendono impegnarsi nella pastorizia. Sempre in continuità con il passato, si continua a curare la pubblicazione di Rural magazine, che quest'anno compie 10 anni perché nasce già nella programmazione precedente; pertanto, il numero 15 è stato dedicato ad approfondire i temi della comunicazione.

È proseguita la raccolta di casi di eccellenza concentrandosi questo anno su temi rilevanti per l'attuale programmazione, come il ruolo dei consorzi di bonifica, la forestazione sostenibile, l'economia circolare.

Volendo citare alcuni progetti, c'è il progetto oleario finalizzato a evidenziare l'importanza della produzione olivicola in Italia dell'olio e delle sue diverse caratteristiche e diverse cultivar con l'idea di dare strumenti per raccontare queste esperienze anche alle generazioni più giovani. Altre iniziative importanti in riferimento alla prossima programmazione sono la digitalizzazione e l'imprenditoria femminile in agricoltura, considerando che tra le osservazioni fatte ce n'è stata una riferita alle questioni di genere. Altri temi importanti sono quelli legati alle energie, al ruolo dell'agricoltura sociale, ai giovani nei progetti LEADER.

La valutazione è un altro tema molto rilevante per il CREA, sia in relazione alla diffusione della cultura della valutazione che in merito alla capacità di autovalutazione.

Vengono esposti alcuni esempi di pubblicazioni per mettere in evidenza come sia stata data preferenza ai temi di maggiore attualità per il prossimo periodo di programmazione, come il benessere animale, le infrastrutture rurali, gli elementi minimi di monitoraggio. Molto rilevante è il ruolo della banca dati dei gruppi operativi che si vorrebbe valorizzare meglio per la sua capacità di trasferire l'innovazione sul territorio.

In chiusura, attraverso una breve carrellata del ruolo di accompagnamento svolto dalla Rete su tematiche particolarmente rilevanti nella programmazione 2014-2022, si segnalano in particolare: la questione dell'ammissibilità dell'IVA per la BUL; lo sviluppo della progettualità LEADER; l'assistenza fornita dall'help desk per la valutazione; l'accompagnamento fornito per la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), dove esperti della Rete hanno partecipato sui territori alla costruzione delle strategie locali. Un altro tema importante è quello della agrometeorologia: attraverso la collaborazione con le Regioni si intende ricostruire una rete per la rilevazione agrometeorologica allo scopo di superare le criticità dovute all'insufficienza dal punto di vista infrastrutturale.

La dr.ssa Angelini chiama quindi a intervenire per ISMEA la dr.ssa **Scaglia**, la quale conferma che gran parte del lavoro nel corso del 2022 da parte di ISMEA è stato indirizzato al supporto della nuova programmazione strategica, in aggiunta alle consuete attività (metodologie, documenti, corsi di informazione, database, piattaforme, ecc.). Nel dettaglio, è stata assicurata la partecipazione attiva agli incontri convocati dalla Commissione europea nell'ambito del Comitato di gestione della PAC 2023-2027 e del Gruppo esperti per l'attuazione della PAC 2023-27 per la definizione dei regolamenti delegati e di esecuzione della nuova programmazione e dei documenti di lavoro su monitoraggio e valutazione. Inoltre, in collaborazione con il CREA, è stata svolta più specificamente un'attività a supporto della predisposizione della versione del Piano strategico della PAC inviata alla Commissione lo scorso 15 novembre. Il supporto è stato fornito nella predisposizione della logica di intervento, nelle analisi quantitative e finanziarie, nella predisposizione degli scenari di riparto, nelle modifiche e integrazioni ai contenuti degli interventi, nella predisposizione di uno strumento informatico – di cui è prossimo il rilascio – per la raccolta delle informazioni quantitative regionali sugli interventi PAC 23-27 dello sviluppo rurale.

L'attività di supporto allo sviluppo del piano strategico in buona parte si è concentrata sull'architettura verde nelle sue tre componenti: condizionalità rafforzata, eco-schemi e interventi ambientali e climatici. Importante anche il supporto alle risposte alle Osservazioni della Commissione pervenute a partire dalla scorsa primavera.

Tra le restanti attività la dr.ssa Scaglia cita i Costi semplificati, inseriti in diversi bandi del PSR. Su 270 bandi del PSR 43 hanno utilizzato i costi semplificati e 33 hanno utilizzato i costi semplificati elaborati da ISMEA, a testimoniare il favore che essi incontrano presso le Regioni. Come richiesto dalla Commissione durante lo scorso incontro, i costi semplificati per Trattori e mietitrebbie, Impianti arborei e Frantoi oleari sono stati aggiornati per tener conto del recente fenomeno inflattivo. Inoltre, è stata sviluppata una nuova metodologia sui leader (misura 19.1), mentre a breve verrà elaborata una metodologia per l'informazione (misura 1), come esplicitamente richiesto dalle Regioni nell'ultimo incontro. La dr.ssa Scaglia ha poi citato il BPOL, una piattaforma che continua ad essere molto utilizzata. Dall'inizio della programmazione attraverso il BPOL PSR sono stati presentati 32 mila progetti aziendali compilati. Nel 2022, inoltre, sono stati integrati nella piattaforma i costi standard, per consentire il loro impiego al suo interno.

Nel 2022, inoltre, è stato attuato il progetto ISMEA Copernicus Academy per la RRN, rivolto alla consulenza agricola, che ha lo scopo di trasferire a questo target la conoscenza del programma operativo della Comunità europea Copernicus, necessaria per la modernizzazione del settore. Le open school non solo mirano a trasferire tutte le conoscenze incentrate sull'osservazione della terra, ma attraverso esse forniscono competenze e conoscenze anche su geomatica, geoinformazione e più in generale informazioni su tutta la digitalizzazione del settore agricolo.

Il modello di Open School attuato da ISMEA ha, inoltre, fatto rete, poiché sono state coinvolte istituzioni nazionali e locali, il mondo della consulenza, l'università e anche aziende private che utilizzano già questi strumenti. Sono state realizzate due Open school, in Campania e in Veneto. In Campania l'Open school ha avuto come tematica "L'osservazione della Terra applicata alla gestione

del ciclo del carbonio e della risorsa irrigua nell'ambito di un distretto agricolo". Invece in Veneto l'Open school ha sviluppato la tematica "Copernicus, l'Osservazione della Terra e la Gestione dei Rischi catastrofali: un approccio integrato per il sostegno dell'impresa agricola".

Il DG Simona Angelini ha confermato che ISMEA e CREA hanno svolto un'importante attività a supporto della definizione del Piano Strategico della PAC, sottolineando inoltre che i costi standard elaborati verranno utilizzati anche nel PNRR per i frantoi.

Dopo l'esposizione delle attività da parte degli Enti, la dr.ssa Angelini passa la parola ai servizi della Commissione e successivamente alla platea per eventuali commenti e considerazioni.

Il dr. Incarnati dei servizi della Commissione, dopo aver ringraziato per le presentazioni, conferma la consapevolezza da parte della Commissione del ruolo importante che gli Enti hanno avuto nella preparazione del PSP, così come nella definizione di questioni legate alla programmazione attuale. In particolare in merito alla questione della BUL, i servizi della Commissione hanno chiesto il supporto del Ministero che è stato poi supportato dal CREA in merito alla possibilità di utilizzare le risorse che sono state allocate alla misura 7.3 presso altre misure, si tratta di un supporto che è ancora importante proprio per l'importanza che la banda larga ha per la Commissione che quindi vuole essere sicura che le risorse che rimangono saranno sufficienti per raggiungere gli obiettivi che sono stati posti nei programmi.

Inoltre, si propone al Comitato, al Ministero, alle AdG e agli altri Enti collegati, una riflessione sull'importante differenza riscontrata negli anni tra i livelli di attuazione dei programmi italiani rispetto ai programmi di sviluppo rurale europei, una differenza che al terzo trimestre 2022 è di circa il 9% e che, probabilmente, si origina dal ritardo con cui sono partiti i programmi italiani. Andando a vedere più nello specifico, ci sono differenze particolarmente elevate nell'attuazione finanziaria di alcune misure, per esempio la spesa per la Misura 2 nella media italiana è pari al 15,4% mentre la media europea è al 42,4% con una differenza di circa 27 punti percentuali; per la Misura 6 la spesa per Italia è pari al 48,3%, la media europea è 64,6% con una differenza di più del 16 punti percentuali; per la Misura 7 la spesa in Italia è al 38% mentre nella media europea è pari al 56,8%, quasi 19 punti di differenza; la Misura 16 in Italia è al 24,5%, mentre la media europea è al 38,5 con una differenza di 14 punti percentuali; la Misura 19, l'Italia ha una media del 34% l'Europa del 54% circa 20 punti percentuali. Sarebbe importante esaminare queste differenze e capire quali sono le criticità che, nel contesto italiano, per esempio all'interno del quadro amministrativo e istituzionale, possono rallentare l'avanzamento della spesa, anche al di là dell'operato delle singole AdG. Si tratta di una questione importante soprattutto nell'ottica della nuova programmazione in considerazione del fatto che il prossimo periodo di programmazione durerà 7 anni e non 10 come l'attuale. La Commissione, quindi, chiede se sono stati fatti degli studi comparativi su questi aspetti e comunque se il Ministero o il programma Rete possono prendere in carico queste tematiche come oggetto di attività futura.

La **dr.ssa Angelini** precisa che per alcune misure, per esempio la gestione del rischio, l'Italia è più avanti rispetto alla media europea e c'è da dire che la situazione è molto diversa all'interno del territorio italiano, con alcuni piani di sviluppo che presentano uno stato d'avanzamento maggiore rispetto ad altri.

Ci sono poi delle questioni, come la problematica dell'IVA per la consulenza, che hanno introdotto elementi di incertezza che hanno causato gravi ritardi nelle attività legate alla consulenza. Ad ogni modo la Rete si farà carico di affrontare queste tematiche approfondendo questi aspetti in futuro.

Il **dr Busz** chiede alcuni chiarimenti rispetto alla citata attività di help desk presentata tra le attività realizzate dal CREA.

Il dr. Monteleone precisa che il lavoro di helpdesk si riferisce ad alcune attività svolte in sinergia con la Rete rurale europea e che per tutte le diverse attività realizzate sulla valutazione, su LEADER o sul PEI è possibile sempre fornire dati precisi su quanto realizzato.

Il **dr. Ferroni, per WWF**, prende atto del lavoro che è stato svolto dalla RRN per la redazione del piano strategico, avendone seguito tutte le fasi di elaborazione nell'ambito del tavolo del partenariato, specificando che, come noto, il WWF ritiene il PSP assolutamente inadeguato rispetto alle sfide ambientali che l'agricoltura deve affrontare a livello europeo e nazionale. Inoltre ritiene di dover fare un richiamo rispetto al lavoro svolto dalla RRN in merito al monitoraggio dell'attuazione delle misure relative alla priorità 4, in particolare quelle che riguardano la biodiversità e Natura 2000. Si era avuta rassicurazione sul fatto che al termine del periodo di programmazione ci sarebbe stata la possibilità di avere, almeno a campione su alcune regioni, una raccolta di dati, una valutazione dell'attuazione di queste misure e una valutazione dei risultati. Tale valutazione non è disponibile nonostante i due anni ulteriori rispetto al normale periodo di programmazione. Di contro si ritiene che i cittadini abbiano il diritto di conoscere quali sono i risultati dell'utilizzo dei fondi della PAC rispetto agli obiettivi della tutela ambientale che hanno carattere generale. Considerato che nella prossima programmazione la Commissione presterà particolare attenzione alla rendicontazione dei risultati, si immagina che la RRN avrà il compito di realizzare questo monitoraggio e quindi si auspica che sarà messa in condizione di fornire informazioni dettagliate rispetto ai risultati che saranno conseguiti con l'attuazione della nuova programmazione.

L'associazione ribadisce la richiesta di una riunione per anticipare la struttura della nuova Rete della PAC anche in relazione alle future attività di monitoraggio.

La **dr.ssa Angelini** ribadisce come il monitoraggio faccia parte dell'attività della RRN sebbene il forte impegno sul fronte della redazione del PSP abbia rallentato la realizzazione di queste attività; lascia poi la parola al dr. Monteleone.

Il **dr. Monteleone** ribadisce che l'analisi dell'attuazione degli interventi per la tutela della biodiversità e di Natura 2000, sollecitata da WWF, è nel Piano Biennale del 2021-23. Non è stato possibile finalizzare questo documento per tutto l'impegno profuso nella redazione del piano strategico nazionale, ma nella formulazione del piano sono state utilizzate alcune informazioni di AGEA che mettono la RRN in grado di realizzare il monitoraggio richiesto, che quindi continua a essere negli obiettivi dell'attività della Rete.

In merito a quanto richiesto da WWF, il **dr. Buscemi**, in qualità di valutatore oltre che della RRN e del PSRN ed anche di sette PSR regionali, precisa che a livello regionale c'è una ampia disponibilità di informazioni in relazione ai risultati dei programmi regionali in merito alle tematiche ambientali.

A livello regionale si è cercato di valorizzare i dati disponibili per poter approssimare nel migliore dei modi una valutazione dell'impatto degli interventi dei PSR in termini di incremento della biodiversità nelle singole aree. Sebbene non ancora disponibile una sintesi a livello nazionale, è possibile avere un quadro piuttosto preciso andando a guardare gli approfondimenti su queste tematiche realizzati a livello regionale, tenendo anche conto del fatto che questi interventi dispiegano i loro risultati in periodi piuttosto lunghi.

Sempre sullo stesso tema, il **dr. Ammassari** precisa che sarebbe molto utile potere integrare le informazioni finanziarie con altri dati, per esempio i dati relativi al farmlandbird index o quelli che derivano dal progetto Beenet. Considerando che questo ultimo periodo è stato quasi completamente assorbito dalla redazione del PSP, che probabilmente impegnerà ancora la Rete per il prossimo futuro, si potrebbe comunque prendere in considerazione di realizzare un'attività di monitoraggio della biodiversità attraverso l'integrazione dei dati disponibili, eventualmente anche nel prossimo piano che coprirà il periodo fino a dicembre del 2024, prima di avviare la nuova rete con le risorse della prossima programmazione.

Interviene il **dr. Leporati della Coldiretti** per confermare l'importanza dell'impegno della RRN nella definizione del PSP. Precisa che la Rete ha implementato un'azione di condivisione nella definizione del Piano biennale e la Coldiretti si attende di essere coinvolta anche per la definizione del prossimo piano di attività. In merito alle attività svolte, in particolare è stato molto apprezzato il lavoro per la definizione dei costi standard, che semplificano l'attività delle amministrazioni regionali ma anche quella degli agricoltori che intendono proporre domande per i vari interventi, auspicando, quindi, la prosecuzione nell'attività di aggiornamento. Rispetto alle attività realizzate, oltre agli elementi descrittivi, ritiene utile avere elementi di valutazione dell'efficacia ed efficienza. Circa la questione della tempistica sollevata dalla Commissione, va detto che i dati presentati sono una media mentre la realtà è più articolata con Regioni molto virtuose. Per esempio nella programmazione attuale, per la Misura 6.1 ci sono in Italia 45.000 domande da parte di giovani agricoltori, di cui solo 20 mila ammesse per insufficienza delle risorse. Si tratta anche qui di un dato medio, l'Emilia-Romagna per esempio finanzia tutte le domande, mentre altre Regioni, in particolare nel Sud Italia, una percentuale molto limitata. Si spera quindi che il trasferimento di risorse dal Primo al Secondo Pilastro possa contribuire ad aumentare il numero delle domande accolte. Per il 2023 la Rete dovrebbe dedicarsi a creare degli strumenti per l'attuazione del PSP che partirà dal 1° gennaio del 2023.

Sarebbe di grande d'interesse anche per gli agricoltori la proposta della Commissione di avviare un'analisi sulle differenti velocità di attuazione dei PSR, visto che questo ha anche un effetto sulle tempistiche dei pagamenti che arrivano al mondo produttivo.

Molto importante è l'attività di comunicazione, non solo a livello nazionale ma anche nelle iniziative a livello locale, e il coinvolgimento delle organizzazioni professionali per poter arrivare alle singole aziende agricole.

Il dr. Contarin - Regione Veneto si unisce nella conferma dello sforzo fatto dalla Rete nella redazione del piano strategico. Per l'attività futura si suggerisce di avere una maggiore attenzione strategica per i costi semplificati. Considerando la passata esperienza positiva nell'applicazione dei costi semplificati per gli interventi a superficie, si richiede lo sviluppo di una metodologia analoga

per gli interventi nell'ambito dell'AKIS. Infatti, essendo questi interventi omogenei, essi non possono dare luogo a costi diversi a livello regionale soprattutto all'interno di un unico PSP.

In merito alla richiesta di strumenti di valutazione avanzata dal dr. Ferroni, in vista del nuovo programma di attività nonché dell'implementazione del PSP, si ritiene utile l'ipotesi avanzata dal dr. Ammassari di prestare maggiore attenzione ad una rappresentazione sinottica dei risultati delle attività che, invece, presi singolarmente danno un'informazione limitata. Una lettura sintetica e sinottica potrebbe dare una valutazione più completa per interventi omogenei, non solo per quelli ambientali, e rendere più complete e meglio interpretabili le informazioni puntuali sui singoli interventi.

Il **dr. Monteleone** interviene per sottolineare che va fatto uno sforzo comune tra Ministero, Regioni e Rete per implementare il coordinamento tra le attività che vengono realizzate su richiesta e in base alle esigenze delle Regioni. Capita che le stesse esigenze siano espresse dalle Regioni in momenti diversi e questo crea una dispersione che potrebbe essere evitata con un migliore coordinamento. Probabilmente l'esistenza di un unico programma nazionale consentirà di valorizzare meglio le attività realizzate a vantaggio di tutte le Regioni. Va anche ricordato che molti prodotti già realizzati possono essere ancora utili nella prossima programmazione, eventualmente anche aggiornandoli e integrandoli sulla base delle richieste avanzate dalle Regioni; in questo senso si sta già lavorando e alcuni documenti, per esempio sulla formazione, sono in fase di finalizzazione.

Il **dr. Ammassari**, sullo stesso tema, propone una riflessione sull'utilità di migliorare l'organizzazione del sito per dare maggiore evidenza alla documentazione prodotta, già disponibile sul portale nonché all'interno il sistema di monitoraggio degli output per singola scheda Passa poi la parola alla **dr.ssa Pierguidi di Confagricoltura**.

La dr.ssa Pierguidi ringrazia per l'aggiornamento sulle attività svolte dalla Rete e soprattutto per il grande impegno profuso nell'elaborazione del PSP. Proprio in merito al piano che entrerà in vigore già a partire dal 1° gennaio 2023, la Confagricoltura chiede un supporto nella comprensione delle novità più cruciali, in continuità con un'attività già realizzata e molto apprezzata, ovvero i webinar sulla condizionalità. La condizionalità nella futura programmazione è stata rafforzata con impegni molto sfidanti per le aziende agricole, si chiede, pertanto, già da subito un impegno per supportare il mondo produttivo su questi aspetti cruciali della riforma.

3. Informativa sulle attività di valutazione

La parola passa poi al **Valutatore Dr. Buscemi**. Il dr. Buscemi illustra gli argomenti del proprio intervento, utilizzando a supporto le slide disponibili sul sito della Rete <https://www.reterurale.it/CdS>: i Prodotti della valutazione, gli incontri sulla valutazione, i numeri della valutazione della RRN nel 2022, il Rapporto Tematico sulla priorità 3, il Rapporto Annuale di Valutazione 2021 (relativo all'annualità 2020), il Rapporto della Valutazione Ex Ante della nuova Rete, il Rapporto di Valutazione Annuale 2022, il rapporto tematico sulla priorità 4, il contributo della valutazione al disegno della nuova rete PAC (diapositiva 2).

Riguardo i prodotti della valutazione, presenta i lavori realizzati nell'ultimo anno e quelli da produrre fino al 2023 (diapositiva 3), evidenziando la necessità di adeguare le tempistiche delle attività di valutazione da realizzare, considerato il fatto che il programma terminerà le spese due anni dopo quanto previsto inizialmente. Continua l'intervento presentando gli incontri svolti nel corso dell'anno (diapositiva 4).

In relazione ai numeri della valutazione della RRN nel 2022, illustra le finalità e le modalità di lavoro intraprese, in particolare soffermandosi sull'approccio utilizzato della valutazione partecipata, che ha previsto il coinvolgimento allargato dei principali soggetti implicati, cercando la massima interazione con i soggetti che partecipano alle attività di rete, questo per meglio orientare le analisi valutative e restituire informazioni e risultati il più possibile utili (diapositiva 5).

Passa quindi a illustrare il rapporto tematico sulla Priorità Strategica 3, relativo alla valutazione dell'efficacia della comunicazione in ambito RRN. Dopo una premessa sulla logica d'intervento, presenta il lavoro realizzato ed espone le modalità di indagine utilizzate, spiegando che l'attività valutativa è stata suddivisa in due fasi. In una prima fase è stato valutato il contributo delle singole iniziative di divulgazione, ed a questo proposito specifica che c'è una grande messe di informazioni derivanti dalle attività realizzate dalla rete ed è importante che queste arrivino ai target di riferimento. Spiega che questa è un'operazione molto complessa e a questo proposito si è cercato di misurare in quanto i destinatari della comunicazione la ricevano. Prosegue esponendo la seconda fase relativa all'analisi su come il grande pubblico percepisce la rete. Da questo punto di vista sono state realizzate molteplici interviste e una survey con il grande pubblico per misurare il gradimento di alcuni strumenti, cita il sito della RRN e parla dell'efficacia dello strumento spiegando la complessità di mettere insieme una grande mole di informazioni e di riuscire a renderla fruibile a target diversi. Continua il proprio intervento informando che nello svolgimento dell'attività è stato ascoltato il comunicatore esterno (diapositiva 6) e prosegue esponendo i risultati del rapporto. Riguardo la strategia di comunicazione informa che questa ha saputo adattarsi ai periodi emergenza pandemica anche se si è reso necessario ristrutturare alcune modalità nel raccontare il programma all'esterno. Raccomanda di fare tesoro delle migliori iniziative realizzate, di cui molte a distanza, e suggerisce che queste dovrebbero essere riproposte anche nei periodi ordinari per sfruttarne la portata innovativa. Riguardo la sinergia tra schede progetto, sottolinea l'aspetto delle attività di comunicazione all'interno dei singoli progetti e la comunicazione del programma. Questa sinergia è stata considerata positiva, perché le due componenti si autoalimentano. Per quanto concerne il monitoraggio delle attività di comunicazione riporta la grande attenzione posta riguardo al monitoraggio fisico, meno alla soddisfazione dell'utenza, precisando che bisogna rafforzare la rilevazione di feed-back degli utenti perché così si può contribuire a migliorare l'azione del programma. Per quanto riguarda la valutazione complessiva sottolinea che il programma ha investito molto nella comunicazione sia attraverso i canali istituzionali, che attraverso le azioni sul territorio e da questo punto di vista sembra che l'azione sinergica tra le due azioni sia positiva e debba essere rafforzata (diapositiva 7).

Introduce il secondo rapporto elaborato nell'anno, la valutazione ex ante della nuova rete della PAC. Spiega che la Rete PAC non sarà un programma e quindi non è obbligatoria una valutazione ex ante, tuttavia, si è valutato opportuno con il Ministero elaborarne il rapporto perché è un accompagnamento al processo di costruzione della nuova programmazione, e quindi si è ritenuto utile indagare come la

Rete potesse supportarne il processo. L'indagine ha previsto una selezione di attori delle Regioni del nord, del centro e del sud, per indagare come le AdG stavano vivendo il processo di costruzione del piano strategico nazionale e come prefiguravano la nuova rete. Successivamente sono stati ascoltati i soggetti più rilevanti a livello centrale, il Ministero, gli enti e le associazioni di categoria (diapositiva 8). Prosegue esponendo i risultati del rapporto, citando l'aspetto più critico ovvero la governance, da questo punto di vista il Piano Strategico Nazionale comporta una rivoluzione copernicana per l'Italia in quanto rende necessaria un'azione di corresponsabilità e di sussidiarietà molto più forte di quanto non fosse nel precedente periodo di programmazione tra il livello centrale e il livello regionale. Da questo punto di vista è opinione condivisa che il Ministero debba rafforzare il prima possibile la propria struttura organizzativa per far fronte alle nuove funzioni. Poi espone il tema dei comitati di monitoraggio. Da questo punto di vista riporta il fabbisogno delle Regioni di avere dei luoghi di riflessione rispetto alla programmazione e quindi l'importanza dei comitati di monitoraggio regionali in cui le amministrazioni regionali discutano col partenariato delle strategie e degli interventi sul territorio. Quindi, raccomanda di costruire un sistema di monitoraggio che abbia attenzione per i dati a livello regionale proprio perché la strategia nel campo dello sviluppo rurale è demandata alle Regioni e queste hanno la necessità di discutere e condividere l'attuazione degli interventi con il partenariato. Da questo punto di vista è essenziale il sistema di monitoraggio, che tuttavia si è rivelato un aspetto critico in questi anni. A questo proposito il valutatore ha suggerito di mettere in campo i complimenti di programmazione evocando la programmazione 2000-2006, cosa di cui le Regioni ora si stanno dotando (diapositiva 9). Successivamente introduce il tema della valutazione indipendente, come è noto, questa è obbligatoria solo a livello di PSP anche se gli interlocutori sia a livello regionale che a livello centrale hanno mostrato la volontà di continuare a lavorare a livello territoriale. Sostanzialmente tutti gli interlocutori hanno manifestato l'intenzione di voler mantenere questo presidio sugli aspetti dell'analisi e della valutazione degli interventi attuati a livello regionale, perché in questi anni, nei cinque cicli di programmazione passati, si sono create delle competenze regionali nel leggere, misurare i risultati delle politiche che rappresentano un valore aggiunto rispetto anche alla capacità di programmare che gli interlocutori intervistati hanno affermato di non voler perdere, anzi di voler mettere a disposizione del centro. Precisa che questi aspetti relativi alla valutazione del PSP non sono relativi alla nuova rete ma funzionali a capire quali compiti svolgerà la nuova rete per supportare i processi di governance e valutazione del PSP. Riguardo le attività della nuova rete il dr Buscemi espone che questa dovrà avere una visione ampia, dovrà svolgere una parte strategica, visionaria, che farà innovazione e quindi salire di livello, liberarsi di alcune attività che sono ibride per concentrarsi sulle attività strategiche che afferma essere: la comunicazione, la valutazione e il coinvolgimento degli stakeholders. Infine, come raccomandazione dell'analisi effettuata presso gli interlocutori espone la necessità di definire una netta demarcazione tra le attività di AT e quelle vere e proprie della Rete PAC (diapositiva 10).

Poi introduce il rapporto di valutazione annuale e spiega come questo si concentri su due temi. Da una parte l'analisi dei network, approfondendo tre schede progetto: schede Leader, agricoltura sociale e rural4learning; e dall'altra l'analisi dell'attività di comunicazione con un aggiornamento e un ampliamento dei risultati. Dall'analisi della scheda Leader emerge che i GAL hanno generato networking a livello locale. Il valutatore suggerisce alla RRN di proseguire l'attività di accompagnamento ai GAL, consigliando di essere più selettivi nelle scelte sia in termini di riduzione del numero di GAL sia in termini di riduzione del numero dei temi gestiti. Anche rispetto

all'agricoltura sociale è stata evidenziata la vivacità di questi network, che hanno saputo generare singoli sotto-network. Al fine di massimizzare i diversi sotto-network può essere opportuna un'attività di supporto della RRN specifica perché l'agricoltura sociale effettua interventi molto articolati che necessitano di un supporto diversificato. Nel caso di rural4learning si è rilevato un'attivazione di ulteriori 7 tipologie di relazioni e si rileva come alcuni format messi in campo siano stati molto efficaci, altri meno, ad esempio alcuni aspetti di Rural4Camp possono essere migliorati (diapositiva 13).

Successivamente illustra l'ultimo rapporto consegnato, ovvero l'approfondimento tematico sulla Priorità Strategica 4 "la promozione dell'Innovazione", spiegando che con il rapporto si è cercato di valutare l'efficacia della RRN nel far incontrare la domanda e l'offerta di innovazione stimolando il processo a livello territoriale e come sia riuscita a mettere insieme e a far cooperare i soggetti che lavorano sui temi della formazione, della conoscenza e dell'innovazione anche attraverso lo scambio delle buone pratiche. Il lavoro ha previsto la raccolta di dati, ha realizzato numerose interviste oltre che una *customer satisfaction* per indagare se la percezione dei soggetti che realizzano questi interventi è coerente con la percezione di coloro i quali usufruiscono delle attività e verificare se ci sia allineamento in questo senso (diapositiva 15). Dal punto di vista dei risultati prodotti, le azioni messe in campo sono molteplici e la quantità di attività svolte è numerosa. Tuttavia, suggerisce di rafforzare e investire sulle attività di comunicazione perché gli strumenti seppur molto efficaci se non correttamente disseminati perdono la loro utilità, sottolinea che l'attività di comunicazione è essa stessa diffusione di conoscenza. Rispetto alla Governance della PS 4, emerge l'aspetto relativo alla multi-attorialità degli interventi che viene considerata dai referenti come elemento di forza in quanto la collaborazione tra gli attori è un elemento di contaminazione e di disseminazione dei risultati, suggerisce di proseguire in questa direzione per garantire una maggiore presenza sul territorio al fine di aumentare la pervasività dell'azione della multi-attorialità e l'efficacia delle azioni d'innovazione. Rispetto l'efficacia delle azioni di innovazione e come queste siano percepite nel PSR, la valutazione sembra positiva, alcuni stakeholder la giudicano ottima, alcuni la giudicano sufficiente. Come suggerimento raccomanda di approfondire il risultato dell'indagine da parte dei destinatari che hanno valutato "sufficiente" l'azione della Rete (diapositiva 16).

Termina l'intervento fornendo alcuni spunti sulla nuova Rete PAC, indicando che questa dovrebbe essere una rete istituzionale in grado di rafforzare la governance multilivello e svolgere il ruolo di facilitatore e di mediazione tra le Regioni e il livello nazionale. Un tema cruciale della nuova rete dovrebbe essere quello dell'armonizzazione dell'azione tra le singole Regioni. Attraverso l'azione della Rete si potrebbe sincronizzare le esigenze delle Regioni e far sì che quelle più tempestive facciano da traino rispetto alle Regioni in ritardo. Da questo punto di vista la rete può essere sicuramente essere uno strumento straordinario di unità del paese e di armonizzazione degli interventi del PSP (diapositiva 17).

La **dr.ssa Angelini** ringrazia per l'intervento di grande interesse, ricorda le interviste relative alla VEXA della futura Rete e sottolinea la volontà di svolgere un'azione di informazione e comunicazione puntuale sugli interventi e i risultati del futuro PSP.

Il **dr. Buscemi** interviene sul lavoro svolto dalla RRN sull'innovazione rispetto al futuro PSP, sottolineando quanto fatto sul sistema AKIS e sull'innovazione, anche se forse non sempre opportunamente comunicato.

Il **dr Incarnati** interviene esponendo i seguenti punti di riflessioni: l'importanza della governance e la necessità di riorganizzazione del Ministero per svolgere le proprie funzioni nel PSP; l'importanza del sistema di monitoraggio per far fronte al *new delivery model*; precisa sui complementi di programmazione che non sono previsti dalla regolamentazione comunitaria, sono una scelta italiana che non deve creare ritardi; termina il proprio intervento richiamando la questione della concretezza e fruibilità delle attività di comunicazione della Rete, in particolare la necessità di facilitare la consultazione da parte delle Autorità di gestione della documentazione prodotta dalla Rete, e l'efficienza della spesa degli interventi (fornire supporto per la verifica che i fondi vengano utilizzati al meglio avendo riguardo sia ai risultati raggiunti che ai costi sostenuti).

Il **dr. Busz** puntualizza l'importanza di informare gli stakeholders sul PSP e sulle modalità di comunicazione dei contenuti del PSP.

Il **dr Monteleone** interviene a proposito delle questioni relative alla comunicazione. Cita l'importanza dell'informativa sul PSN e le attività che sono in programmazione su Pianeta PSR, gli incontri tematici in programmazione al CREA, ma anche gli incontri che potrebbero essere organizzati con le OOPP per riportare l'informativa a cascata sui territori. Riguardo ai rapporti di valutazione e all'efficacia delle attività della rete, riporta a titolo di esempio i percorsi di lavoro dell'agricoltura sociale, il ruolo che la rete potrebbe svolgere per ricomporre la frammentazione del sistema Italia, citando quanto potrebbe essere fatto sul sistema dell'innovazione, infine richiama i principi dell'efficienza ed economicità riconosciuti alle spese della RRN che le diverse commissioni ed i diversi controllori hanno spesso sottolineato in fase di verifica.

La dr.ssa Angelini passa al punto successivo.

4. Informativa sull'attuazione delle azioni di informazione e pubblicità

Il **dr. Matteo Tagliapietra** ha presentato le attività di comunicazione e informazione sui risultati e il valore aggiunto del sostegno del Programma Rete, con riferimento al report "Verso una comunicazione partecipata"

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/a%252Fb%252F7%252FD.31dbe2aecad6ec80f3da/P/BLOB%3AID%3D17632/E/pdf>

Il dr. Ammassari ha fornito un aggiornamento sulle attività di comunicazione previste nel 2023. Da un lato, la prosecuzione delle attività di comunicazione rivolte agli stakeholder e ai cittadini, che intendono essere un'occasione per fornire aggiornamenti sull'approvazione e l'avvio del Piano strategico della PAC; dall'altro, l'avvio delle procedure finalizzate a garantire la funzione di comunicazione e pubblicità, promuovendo un percorso di confronto con le Regioni, al fine di garantire un efficace coordinamento

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/4%252F8%252F6%252FD.bcd5a4eba3b2cce0c145/P/BLOB%3AID%3D17632/E/pdf>).

Il **dr. Ammassari** procede poi a condividere alcune altre diapositive dove si illustra la prospettiva futura per la comunicazione per il PSP. La rete nel passato si è preoccupata di comunicare le opportunità della politica di sviluppo rurale, adesso dovrà operare in maniera più elaborata in quanto deve occuparsi anche del Primo Pilastro. Bisognerà interfacciarsi con le attività di comunicazione a livello regionale, avviare le procedure finalizzate a garantire la comunicazione e la pubblicità per il PSP 2023-2027, nonché mettere a punto le soluzioni tecniche appropriate.

La **dr.ssa Silvia Abelli - Regione Friuli-Venezia Giulia** specifica come sia importante cominciare subito l'attività di comunicazione in considerazione del fatto che il piano strategico partirà il 1° gennaio 2023 e infatti la maggior parte dei piani di comunicazione regionali sono stati già predisposti, anche in considerazione del fatto che il PSP avrà un periodo di attuazione più breve rispetto alla programmazione precedente.

Il **dr. Ammassari** prende atto che necessariamente le Regioni devono avviare dei programmi di comunicazione in concomitanza all'avvio della programmazione, successivamente sarà avviato il coordinamento.

La **dr.ssa Angelini**, pur confermando che la Rete si prenderà carico delle esigenze espresse, sottolinea come al momento sia in atto una riorganizzazione dello stesso Ministero.

Il **dr. Ferroni** raccomanda che l'attività di comunicazione sia da subito rivolta a tutti i partecipanti al tavolo di partenariato e non solo alla rappresentanza economico-sociale.

5. Varie ed eventuali e interventi di chiusura

La **dr.ssa Angelini**, rilevando che non ci sono altri interventi, né vengono proposte tematiche di discussione per il punto Varie ed eventuali, ringrazia i rappresentanti della Commissione e tutti i partecipanti, e dichiara chiusa la riunione alle 12,40.